

Massimiliana vedova Arcoloniani

Rivoltasi direttamente all'imperatore Leopoldo I, il 17 dicembre del 1677 si vide restituire dal parroco Giovanni Battista Crisai i gioielli che aveva affidato in custodia all'eremita.

La riconsegna⁶ avvenne in casa del Procuratore fiscale Guglielmo Rassauer, il 29 agosto 1679. Non le venne restituito un calice d'argento fino senza patena "di dentro indorato", che era stato donato proprio alla chiesa di Campagna. Presumibilmente Massimiliana lasciò il territorio di Gorizia nel giugno del 1682 quando, come scrive il Marusig, "partì quasi tutta l'illustrissima nobiltà", lasciando i servitori a guardia delle dimore, dal momento che a Gorizia stava dilagando la peste. La contessa finì i suoi giorni a Graz tre anni più tardi, il 26 settembre 1685. Le sue proprietà goriziane erano state messe in vendita l'anno precedente.

6 AspGo, Stati provinciali, I, P57, pp. 109-122.

Ciò che rimane oggi delle Case dell'Eremita e della capella adiacente [foto di Sonia Madvedk, Trieste].



Affreschi dell'epoca all'interno della Cappella dell'Eremita [foto di Sonia Madvedk, Trieste].

